

PUBBLICAZIONI DEL
«CENTRO PIO RAJNA»

AUTOGRAFI
DEI LETTERATI ITALIANI

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

COMITATO SCIENTIFICO

GUIDO BALDASSARRI · RENZO BRAGANTINI · GIUSEPPE FRASSO
ENRICO MALATO · † ARMANDO PETRUCCI · † SILVIA RIZZO

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

Direttori: MATTEO MOTOLESE ed EMILIO RUSSO

Le Origini e il Trecento

A cura di Giuseppina Brunetti,
Maurizio Fiorilla, Marco Petoletti



Il Quattrocento

A cura di Francesco Bausi, Maurizio Campanelli,
Sebastiano Gentile, James Hankins



Il Cinquecento

A cura di Matteo Motolese,
Paolo Procaccioli, Emilio Russo

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

IL CINQUECENTO

TOMO III

A CURA DI

MATTEO MOTOLESE, PAOLO PROCACCIOLI,
EMILIO RUSSO

CONSULENZA PALEOGRAFICA DI
ANTONIO CIARALLI



SALERNO EDITRICE
ROMA

*Il volume è stato pubblicato con il contributo
del Dipartimento di Lettere e Culture Moderne dell'Università
degli Studi di Roma «La Sapienza»
e del Dipartimento di Studi Umanistici
dell'Università degli Studi di Roma Tre*



*Per le riproduzioni dei manoscritti conservati nelle biblioteche italiane nazionali e statali, e per i relativi diritti
di pubblicazione, vige l'accordo sottoscritto tra MiBAC-Direzione Generale per le biblioteche, gli istituti culturali
ed il diritto d'autore, ICCU, Centro Pio Rajna e Progetto «Autografi dei Letterati Italiani» nel giugno 2013*



Redazione: Massimiliano Malavasi

Elaborazione delle immagini: Studio fotografico Mario Setter

ISBN 978-88-6973-502-8

Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Copyright © 2022 by Salerno Editrice S.r.l., Roma. Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione,
l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia
fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della
Salerno Editrice S.r.l. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

PREMESSA

Con questo terzo volume si chiude la serie degli *Autografi dei letterati italiani* dedicata al Cinquecento e anche, idealmente, l'intera opera avviata nel 2009: nei prossimi mesi è prevista infatti l'uscita di due ulteriori volumi, dedicati rispettivamente alle Origini e Trecento e al Quattrocento, che completeranno il progetto. Si compie in questo modo un lavoro assai ampio di schedatura e approfondimento che ha visto impegnati circa duecento studiose e studiosi appartenenti a campi disciplinari diversi: paleografia, storia della lingua italiana, storia della letteratura italiana, filologia romanza e italiana.

Questo volume, così come gli altri in preparazione, rispetta le caratteristiche fissate sin dal principio del progetto, con una articolazione della ricerca per schede monografiche sui singoli autori, ciascuna imperniata sul censimento degli autografi, con il corredo di una introduzione storica e di una nota sulla scrittura di taglio paleografico. Rispetto ai volumi precedenti, però, si è scelto di limitare l'apparato di tavole: a fronte alle sei immagini che, in media, accompagnavano ogni scheda nei volumi precedenti, in questo e nei prossimi volumi (tranne che in casi eccezionali) si è deciso di offrire un dossier più ristretto per illustrare la scrittura dei singoli autori. E questo per due ragioni. In primo luogo, perché, rispetto al 2009, la disponibilità di materiali manoscritti *on line* è oggi molto più ampia: molte biblioteche e archivi – dalla Biblioteca Laurenziana all'Archivio di Stato di Firenze, dalla Bibliothèque nationale di Parigi alla Biblioteca Apostolica Vaticana – hanno avviato in questi anni poderose campagne di digitalizzazione dei loro fondi, e in questo modo hanno reso disponibile una enorme mole di materiali; non è difficile prevedere che la tendenza si consoliderà anche in futuro. In secondo luogo, perché il progetto *Autografi dei letterati italiani* ha avuto in questi anni una proiezione digitale: nel sito www.autografi.net sono oggi liberamente accessibili decine di migliaia di riproduzioni opportunamente legate ai manoscritti dei singoli autori, con la possibilità di attivare approfondimenti, confronti, ricerche incrociate. Il portale è anche il luogo nel quale contiamo di portare avanti nei prossimi anni, anche sugli altri segmenti cronologici, e in modalità ancora da definire, l'iniziativa complessiva degli *Autografi dei letterati italiani*.

I ringraziamenti da fare in conclusione di un'impresa che si è svolta nell'arco di oltre dieci anni e che ha coinvolto centinaia di ricercatori sono moltissimi. Abbiamo debiti di gratitudine con le istituzioni (biblioteche, archivi, musei, collezioni private) che, dai livelli più alti sino a quelli più operativi, hanno facilitato il nostro lavoro. Abbiamo debiti di gratitudine con tutte le persone con le quali in questi anni ci siamo confrontati e alle quali abbiamo chiesto di contribuire con il fine unico di condividere una esperienza di ricerca. Sono troppe per essere qui ringraziate ad una ad una come meriterebbero. Non possiamo però, in queste ultime righe, non ringraziare le persone che – in modi diversi – hanno permesso che l'avventura degli *Autografi* potesse iniziare e crescere nel tempo: Enrico Malato, che una mattina di molti anni fa ha dato fiducia a due trentenni con poca esperienza alle spalle, e che in corso d'opera non ha fatto mai mancare il suo sostegno; Paolo Procaccioli, che è stato di fatto il terzo direttore di questa impresa, e verso il quale la nostra gratitudine non sarà mai abbastanza grande; i curatori delle varie serie, che si sono assunti la difficoltà di coordinare un lavoro spesso molto complesso: Luca Azzetta, Francesco Bausi, Monica Bertè, Giuseppina Brunetti, Maurizio Campanelli, Stefano Carrai, Antonio Ciaralli, Teresa De Robertis, Maurizio Fiorilla, Sebastiano Gentile, James Hankins, Marco Petoletti. Un ringraziamento infine a Francesca Ferrario, Irene Iocca e Massimiliano Malavasi per aver fronteggiato insieme a noi molte delle difficoltà che un progetto del genere comporta: il loro contributo nel corso di questi anni è stato fondamentale.

MATTEO MOTOLESE - EMILIO RUSSO

AVVERTENZE

I due criteri che hanno guidato l'articolazione del progetto, ampiezza e funzionalità del repertorio, hanno orientato subito di seguito l'organizzazione delle singole schede, e la definizione di un modello che, pur con gli inevitabili aggiustamenti prevedibili a fronte di tipologie differenziate, va inteso come valido sull'intero arco cronologico previsto dall'indagine.

Ciascuna scheda si apre con un'introduzione discorsiva dedicata non all'autore, né ai passaggi della biografia ma alla tradizione manoscritta delle sue opere: i percorsi seguiti dalle carte, l'approdo a stampa delle opere stesse, i giacimenti principali di manoscritti, come pure l'indicazione delle tessere non pervenute, dovrebbero fornire un quadro della fortuna e della sfortuna dell'autore in termini di tradizione materiale, e sottolineare le ricadute di queste dinamiche per ciò che riguarda la complessiva conoscenza e definizione di un profilo letterario. Pur con le differenze di taglio inevitabili in un'opera a piú mani, le schede sono dunque intese a restituire in breve lo stato dei lavori sull'autore ripreso da questo peculiare punto di osservazione, individuando allo stesso tempo le ricerche da perseguire come linee di sviluppo futuro.

La seconda parte della scheda, di impostazione piú rigida e codificata, è costituita dal censimento degli autografi noti di ciascun autore, ripartiti nelle due macrocategorie di *Autografi* propriamente detti e *Postillati*. La prima sezione comprende ogni scrittura d'autore, tanto letteraria quanto piú latamente documentaria: salvo casi particolari, vengono qui censite anche le varianti apposte dall'autore su copie di opere proprie o le sottoscrizioni autografe apposte alle missive trascritte dai segretari. La seconda sezione comprende invece i testi annotati dagli autori, siano essi manoscritti (indicati con il simbolo) o a stampa (indicati con il simbolo). Nella sezione dei postillati sono stati compresi i volumi che, pur essendo privi di annotazioni, presentino un *ex libris* autografo, con l'intento di restituire una porzione quanto piú estesa possibile della biblioteca d'autore; per ragioni di comodità, vi si includono i volumi con dedica autografa. Infine, tanto per gli autografi quanto per i postillati la cui attribuzione – a giudizio dello studioso responsabile della scheda – non sia certa, abbiamo costituito delle sezioni apposite (*Autografi di dubbia attribuzione*, *Postillati di dubbia attribuzione*), con numerazione autonoma, cercando di riportare, ove esistenti, le diverse posizioni critiche registratesi sull'autografia dei materiali; degli altri casi dubbi (che lo studioso ritiene tuttavia da escludere) si dà conto nelle introduzioni delle singole schede. L'abbondanza dei materiali, soprattutto per i secoli XV e XVI, e la stessa finalità prima dell'opera (certo non orientata in chiave codicologica o di storia del libro) ci ha suggerito di adottare una descrizione estremamente sommaria dei materiali repertoriati; non si esclude tuttavia, ove risulti necessario, e soprattutto con riguardo alle zone cronologicamente piú alte, un dettaglio maggiore, ed un conseguente ampliamento delle informazioni sulle singole voci, pur nel rispetto dell'impostazione generale.

In ciascuna sezione i materiali sono elencati e numerati seguendo l'ordine alfabetico delle città di conservazione, senza distinzione tra città italiane e città straniere (queste ultime, le loro biblioteche e i loro archivi entrano secondo la forma delle lingue d'origine). Per evitare ripetizioni e ridondanze, le biblioteche e gli archivi maggiormente citati sono stati indicati in sigla (la serie delle sigle e il relativo scioglimento sono posti subito a seguire). Non è stato semplice, nell'organizzazione di materiali dalla natura diversissima, definire il grado di dettaglio delle voci del repertorio: si va dallo zibaldone d'autore, deposito *ab origine* di scritture eterogenee, al manoscritto che raccoglie al suo interno scritti accorpati solo da una rilegatura posteriore, alle carte singole di lettere o sonetti compresi in cartelline o buste o filze archivistiche. Consapevoli di adottare un criterio esteriore, abbiamo individuato quale unità minima del repertorio quella rappresentata dalla segnatura archivistica o dalla collocazione in biblioteca; si tratta tuttavia di un criterio che va incontro a deroghe e aggiustamenti: così, ad esempio, di fronte a pezzi pure compresi entro la medesima filza d'archivio ma ciascuno bisognoso di un commento analitico e con bibliografia specifica abbiamo loro riservato voci autonome; d'altra parte, quando la complessità del materiale e la presenza di sottoinsiemi ben definiti lo consigliavano, abbiamo previsto la suddivisione delle unità in punti autonomi, indicati con lettere alfabetiche minuscole (si veda ad es. la scheda su Ludovico Ariosto).

Ovunque sia stato possibile, e comunque nella grande maggioranza dei casi, sono state individuate con precisione le carte singole o le sezioni contenenti scritture autografe. Al contrario, ed è aspetto che occorre sottolineare a fronte di un repertorio comprendente diverse centinaia di voci, il simbolo * posto prima della segnatura indica la mancanza di un controllo diretto o attraverso una riproduzione e vuole dunque segnalare che le informazioni relative a quel dato manoscritto o postillato, informazioni che l'autore della scheda ha comunque ritenuto utile accludere, sono desunte dalla bibliografia citata e necessitano di una verifica.

Segue una descrizione del contenuto. Anche per questa parte abbiamo definito un grado di dettaglio minimo,

AVVERTENZE

tale da fornire le indicazioni essenziali, e non si è mai mirato ad una compiuta descrizione dei manoscritti o, nel caso dei postillati, delle stesse modalità di intervento dell'autore. In linea tendenziale, e con eccezioni purtroppo non eliminabili, per le lettere e per i componimenti poetici si sono indicati rispettivamente le date e gli incipit quando i testi non superavano le cinque unità, altrimenti ci si è limitati a indicare il numero complessivo e, per le lettere, l'arco cronologico sul quale si distribuiscono. Nell'area riservata alla descrizione del contenuto hanno anche trovato posto le argomentazioni degli studiosi sulla datazione dei testi, sulla loro incompletezza, sui limiti dell'intervento d'autore, ecc.

Quanto fin qui esplicitato va ritenuto valido anche per la sezione dei postillati, con una specificazione ulteriore riguardante i postillati di stampe, che rappresentano una parte cospicua dell'insieme: nella medesima scelta di un'informazione essenziale, accompagnata del resto da una puntuale indicazione della localizzazione, abbiamo evitato la riproduzione meccanica del frontespizio e abbiamo descritto le stampe con una stringa di formato *short-title* che indica autori, città e stampatori secondo gli standard internazionali. I titoli stessi sono riportati in forma abbreviata e le eventuali integrazioni sono inserite tra parentesi quadre; si è invece ritenuto di riportare il frontespizio nel caso in cui contenesse informazioni su autori o curatori che non era economico sintetizzare secondo il modello consueto.

Ciascuna stringa, tanto per gli autografi quanto per i postillati, è completata dalle indicazioni bibliografiche, riportate in forma autore-anno e poi sciolte nella bibliografia che chiude ogni scheda; a fronte della bibliografia disponibile, spesso assai estesa, si sono selezionati gli studi specifici sul manoscritto o sul postillato o le edizioni di riferimento ove i singoli testi si trovano pubblicati. Una indicazione tra parentesi segnala infine i manoscritti e i postillati di cui si fornisce una riproduzione nella sezione delle tavole. La scelta delle tavole e le didascalie relative si devono ai responsabili della scheda, seppure in modo concertato di volta in volta con i curatori, anche per aggirare difficoltà di ordine pratico che risultano purtroppo assai frequenti nella richiesta di fotografie.

Le *Note sulla scrittura* sono di mano di Antonio Ciaralli, tranne nei casi in cui non compare la sua sigla e sono quindi da attribuire allo stesso autore della scheda.

Le riproduzioni sono accompagnate da brevi didascalie illustrate e sono tutte introdotte da una scheda paleografica: mirate sulle caratteristiche e sulle linee di evoluzione della scrittura, le schede discutono anche eventuali problemi di attribuzione (con linee che non necessariamente coincidono con quanto indicato nella “voce” generale dagli studiosi) e vogliono rappresentare uno strumento ulteriore per facilitare riconoscimenti e nuove attribuzioni.

Il volume è corredata da una serie di indici: accanto all'indice generale dei nomi, si forniscono un indice dei manoscritti autografi, organizzato per città e per biblioteca, con immediato riferimento all'autore di pertinenza, e un indice dei postillati organizzato allo stesso modo su base geografica.

M. M. - P. P. - E. R.

ABBREVIAZIONI

1. ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Arezzo, ASAr	= Archivio di Stato, Arezzo
Arezzo, AVas	= Archivio Vasariano, Arezzo
Arezzo, BCiv	= Biblioteca Civica, Arezzo
Basel, Ub	= Universitätsbibliothek, Basel
Belluno, ASBl	= Archivio di Stato, Belluno
Belluno, BCiv	= Biblioteca Civica, Belluno
Belluno, BLol	= Biblioteca Capitolare Lolliniana, Belluno
Bergamo, BMai	= Biblioteca «Angelo Mai», Bergamo
Berlin, Sb	= Staatsbibliothek, Berlin
Bologna, ASBo	= Archivio di Stato, Bologna
Bologna, BArch	= Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna
Bologna, BU	= Biblioteca Universitaria, Bologna
Brescia, ASBs	= Archivio di Stato, Brescia
Brescia, BCQ	= Biblioteca Civica Queriniana, Brescia
Cambridge (Mass.), HouL	= Houghton Library, Cambridge (U.S.A.)
Città del Vaticano, ACDF	= Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, Città del Vaticano
Città del Vaticano, ASV	= Archivio Segreto (ora Apostolico) Vaticano, Città del Vaticano
Città del Vaticano, BAV	= Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
Como, SSC	= Società Storica Comense, Como
Ferrara, ASFe	= Archivio di Stato, Ferrara
Ferrara, BAr	= Biblioteca Comunale Arioste, Ferrara
Firenze, ABuon	= Archivio Buonarroti, Casa Buonarroti, Firenze
Firenze, ACSL	= Archivio Capitolare di San Lorenzo, Firenze
Firenze, AGui	= Archivio Guicciardini, Firenze
Firenze, ASFi	= Archivio di Stato, Firenze
Firenze, BMar	= Biblioteca Marucelliana, Firenze
Firenze, BML	= Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
Firenze, BMor	= Biblioteca Moreniana, Firenze
Firenze, BNCF	= Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
Firenze, BRic	= Biblioteca Riccardiana, Firenze
Forlì, BCo	= Biblioteca Comunale «Aurelio Saffi», Forlì
Genova, ASGe	= Archivio di Stato, Genova
Genova, BCiv	= Biblioteca Civica «Berio», Genova
Genova, BU	= Biblioteca Universitaria, Genova
Livorno, BCo	= Biblioteca Comunale Labronica «Francesco Domenico Guerrazzi», Livorno
London, BL	= The British Library, London
Lucca, ASLc	= Archivio di Stato, Lucca
Lucca, BS	= Biblioteca Statale, Lucca
Madrid, BN	= Biblioteca Nacional, Madrid
Madrid, BPR	= Biblioteca de Palacio Real, Madrid
Mantova, ASMn	= Archivio di Stato, Mantova
Mantova, ACast	= Archivio privato Castiglioni, Mantova
Milano, ASMi	= Archivio di Stato, Milano
Milano, BAm	= Biblioteca Ambrosiana, Milano
Milano, BTTriv	= Biblioteca Trivulziana, Milano
Modena, ASMo	= Archivio di Stato, Modena
Modena, BASCo	= Biblioteca dell'Archivio Storico Comunale, Modena
Modena, BEU	= Biblioteca Estense e Universitaria, Modena
München, BSt	= Bayerische Staatsbibliothek, München
Napoli, ASNa	= Archivio di Stato, Napoli

ABBREVIAZIONI

Napoli, ASNa	= Archivio di Stato, Napoli
Napoli, BGir	= Biblioteca Oratoriana dei Girolaminii, Napoli
Napoli, BNN	= Biblioteca Nazionale «Vittorio Emanuele III», Napoli
Napoli, BSNSP	= Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Napoli
New Haven, BeinL	= Beinecke Library, New Haven (U.S.A.)
New York, MorL	= Pierpont Morgan Library, New York (U.S.A.)
Oxford, BodL	= Bodleian Library, Oxford
Padova, ASPd	= Archivio di Stato, Padova
Padova, BCap	= Biblioteca Capitolare, Padova
Palermo, ASPl	= Archivio di Stato, Palermo
Paris, BA	= Bibliothèque de l'Arsenal, Paris
Paris, BMaz	= Bibliothèque Mazarine, Paris
Paris, BnF	= Bibliothèque nationale de France, Paris
Paris, BSGe	= Bibliothèque Sainte-Geneviève, Paris
Parma, ASPr	= Archivio di Stato, Parma
Parma, BPal	= Biblioteca Palatina, Parma
Pesaro, BOl	= Biblioteca Oliveriana, Pesaro
Pisa, ASPi	= Archivio di Stato, Pisa
Pisa, BU	= Biblioteca Universitaria, Pisa
Reggio Emilia, ASRe	= Archivio di Stato, Reggio Emilia
Reggio Emilia, BMun	= Biblioteca Municipale «Antonio Panizzi», Reggio Emilia
Roma, AGOP	= Archivum Generale Ordinis Praedicatorum, Convento di Santa Sabina, Roma
Roma, ASRm	= Archivio di Stato, Roma
Roma, BAccL	= Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Roma
Roma, ASCa	= Archivio Storico Capitolino, Roma
Roma, BCas	= Biblioteca Casanatense, Roma
Roma, BNCR	= Biblioteca Nazionale Centrale «Vittorio Emanuele II», Roma
San Gimignano, BCo	= Biblioteca Comunale, San Gimignano
Savona, BSem	= Biblioteca del Seminario Vescovile, Savona
Siena, ASSi	= Archivio di Stato, Siena
Siena, BCo	= Biblioteca Comunale degli Intronati, Siena
Torino, ASTo	= Archivio di Stato, Torino
Torino, BAS	= Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, Torino
Torino, BCiv	= Biblioteche Civiche, Torino
Torino, BNU	= Biblioteca Nazionale Universitaria, Torino
Torino, BR	= Biblioteca Reale, Torino
Udine, BBar	= Biblioteca Arcivescovile e Bartoliniana, Udine
Udine, BCiv	= Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi», Udine
Venezia, ASVe	= Archivio di Stato, Venezia
Venezia, BCor	= Biblioteca Civica del Museo Correr, Venezia
Venezia, BNM	= Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
Wien, ÖN	= Österreichische Nationalbibliothek, Wien

2. REPERTORI

ALI	= <i>Autografi dei letterati italiani</i> , sez. III. <i>Il Cinquecento</i> , a cura di M. MOTOLESE, P. PROCACCIOLI, E. RUSSO, consulenza paleografica di A. CIARALLI, Roma, Salerno Editrice, to. I 2009 e to. II 2013.
BRIQUET	= Ch.-M. BRIQUET, <i>Les filigranes: dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600</i> , rist. Hildesheim, Olms, 1991, 4 voll.
DBI	= <i>Dizionario biografico degli Italiani</i> , Roma, Ist. della Enciclopedia Italiana, 1961-2020, 100 voll.

ABBREVIAZIONI

- DE RICCI-WILSON 1961
= *Census of the Medieval and Renaissance Manuscripts in the United States and Canada [1937]*, by S. D.R. with the assistance of W.J. W., ed. an., New York, Kraus.
- FAYE-BOND 1962
= *Supplement to the Census of Medieval and Renaissance Manuscripts in the United States and Canada*, originated by C.U. F. continued and edited by W.H. B., New York, The Bibliographical Society of America.
- FORTUNA-LUNGHETTI 1977
= *Autografi dell'Archivio Mediceo avanti il Principato*, posti a confronto e annotati da A.M. FORTUNA e C. LUNGHETTI, Firenze, Corradino Mori.
- IMBI
KRISTELLER
Manus
PICCARD 1978a
PICCARD 1978b
= *Inventario dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, promosso da G. MAZZATINTI, Forlì, Bordandini (poi Firenze, Olschki), 1890-.
- = *Iter italicum. A finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manuscripts of the Renaissance in Italian and other libraries*, compiled by P.O. K., London-Leiden, The Warburg Institute-Brill, 1963-1997, 6 voll.
- = *Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane*, a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, consultabile all'indirizzo Internet: <http://manus.iccu.sbn.it/>.
- = *Wasserzeiche Anker*, bearbeitet von Gerhard P., Stuttgart, Kohlhammer.
- = *Wasserzeichen Waage*, bearbeitet von Gerhard P., Stuttgart, Kohlhammer.

AUTOGRAFI
DEI LETTERATI ITALIANI

LUCA CONTILE

(Cetona 1505-Pavia 1574)

Incarnazione esemplare della trasformazione dell'intellettuale da nobiluomo a cortigiano, e da cortigiano a segretario, Contile nel corso della sua vita ha lavorato a servizio di diversi padroni, laici ed ecclesiastici, cui ha dedicato l'ampia messe delle proprie scritture. Le sue opere più fortunate si inseriscono nei generi, ormai più editoriali che letterari, che avevano piena cittadinanza e autorevoli fondatori all'interno del sistema delle corti: raccolte epistolari, libri di rime, commedie. Autore molto versatile, fu sempre pronto a seguire, quando non a intercettare sul nascere, le mode culturali che riempivano i cataloghi dei tipografi del secondo Cinquecento: dialoghi religiosi, commenti accademici, favole mitologiche-pastorali e trattati di impresistica (per la vita e le opere di Contile è ancora indispensabile Salza 1903, con l'aggiunta di Mutini 1970 e del recente *Luca Contile* 2009).

Nel maturo sistema politico e dinastico dell'Italia delle corti, Contile scriveva per un pubblico vasto, in un orizzonte quasi esclusivamente tipografico. Di nessuno dei suoi libri a stampa si è conservato il manoscritto, idiografo o autografo che fosse; è probabile che di alcune sue opere Contile non possesse che l'esemplare inviato in tipografia, a parte ovviamente le carte preparatorie. Una testimonianza in merito viene da due lettere scritte nel marzo del 1541 e nel gennaio del 1542, in cui si affida all'interessamento di Claudio Tolomei e di Ercole Barbarasa per rientrare in possesso degli autografi della traduzione del XII libro dell'*Eneide* e del *Discorso sopra il duello di Turno ed Enea*. Le carte erano state affidate alla tipografia romana del Pellegrino di Baldassarre Cartolari, che mai le mandò in stampa. I manoscritti si smarirono definitivamente e le opere, di cui l'autore non possedeva altre copie, non videro mai la luce (Contile 1564: 6r, 55v; Salza 1903: 112-13). Monotono, di conseguenza, il panorama degli autografi: principalmente lettere scritte nella sua qualità di cortigiano e segretario. Una di esse è giunta fino a noi conservata fra le carte dell'illustre destinatario (si tratta della lettera indirizzata a Carlo Borromeo → 3), altre sono confluite in raccolte di autografi di varia provenienza o in fondi d'archivio (→ 1, 2, 4, 5, 8). Il nucleo più sostanzioso e vario, per data di composizione e per numero di corrispondenti, si conserva nell'Archivio di Stato di Parma (→ 6).

Una motivazione speculare ci ha preservato l'unico testimone autografo di una sua opera letteraria. Si tratta del manoscritto delle *Rime cristiane*, il canzoniere spirituale affidato al codice 2407 della Biblioteca Angelica e accompagnato da un autocommento che si espande per oltre la metà delle rime (→ 7). Il libro era stato allestito intorno al 1546, ma venne ripreso e rielaborato qualche anno più tardi. Probabilmente avrebbe dovuto essere pubblicato unitamente alla raccolta delle *Rime* ordinata in tre parti ed edita un quindicennio più tardi (Contile 1560), ma ragioni di prudenza, o di opportunità, consigliarono all'autore di non dare alla luce testi d'argomento religioso a Concilio di Trento ancora aperto (Quondam 1974; Ghirlanda 2009). Il manoscritto non giunse in tipografia e rimase nella sua biblioteca privata fino alla morte; quindi passò nelle mani del nipote Bernardino che lo custodì con cura e utilizzò alcune sue carte per annotazioni di carattere personale, trasformandolo in una sorta di zibaldone familiare. Alla morte di Bernardino si persero le tracce del manoscritto fino agli anni Trenta del Novecento (Misciattelli 1931). Nel 1942 il codice venne acquistato dal Ministero dell'Educazione Nazionale presso la Libreria Antiquaria di Ulrico Hoepli di Milano e donato alla Biblioteca Angelica, luogo della sua attuale conservazione (IMBI: LXXVI 142-44).

DANIELE GHIRLANDA

AUTOGRAFI

1. Forlì, BCo, Raccolte Piancastelli, Sez. Autografi secc. XII-XVIII, 17, *Contile Luca*. • Lettera a Margherita d'Austria, duchessa di Parma e Piacenza (16 marzo 1560). • KRISTELLER: I 233.
2. Mantova, ASMn, Archivio Gonzaga, 1682, c. 169r. • Lettera a un destinatario sconosciuto, probabilmente un ministro del duca di Mantova (14 aprile 1563). • SALZA 1903: 124.
3. Milano, BAM, F 131 inf., cc. 278, 285. • Lettera a san Carlo Borromeo (2 settembre 1574) che accompagna l'invio del trattato sulle imprese redatto per l'Accademia degli Affidati, di cui il cardinale era protettore (vd. CONTILE 1574). • -
4. Modena, BEU, Autografoteca Campori, *Contile Luca*. • 8 lettere: 2 indirizzate a Diana di Cardona (3 e 6 aprile 1549); 5 a Ferrante Gonzaga (26 giugno e 18 ottobre 1549, 17 settembre 1550, 18 aprile e 22 giugno 1551); una a Cesare Gonzaga (24 luglio 1571). • Lettere 1877: 80-84, 87-91, 124-31. (tav. 2)
5. *New York, MorL, MA 1346 80. • Lettera a Ferrante Gonzaga (15 giugno 1549). • KRISTELLER: V 337.
6. Parma, ASPr, Epistolario scelto 7, 13, *Contile, Luca*. • 138 lettere numerate progressivamente; le num. 109-111 e 119 non sono autografe, mentre la 113 e la 120 hanno solo sottoscrizione e firma autografa. La prima epistola, datata 26 maggio 1549, è indirizzata a Ferrante Gonzaga, governatore di Milano; l'ultima, del 23 agosto 1574, è indirizzata a Ottavio Farnese, duca di Parma e Piacenza. Il Gonzaga e il Farnese, insieme al suo segretario Giovan Battista Pico, sono i principali destinatari delle missive. L'epistolario comprende 14 lettere indirizzate a Ferrante Gonzaga dal 26 maggio al 5 ottobre 1549 come resoconto del viaggio intrapreso al seguito della moglie del governatore, la duchessa Isabella di Capua, in visita presso i suoi feudi ereditari nel Regno di Napoli. Un'altra lettera appartenente a questa serie (a Ferrante Gonzaga del 26 giugno 1549) è conservata a Modena (→ 4). • RONCHINI 1872; CONTILE 2008.
7. Roma, Biblioteca Angelica, 2407. • *Rime cristiane*, oltre la metà delle quali sono corredate da un commento d'autore. A partire da c. 99r si trovano alcune rime di corrispondenza introdotte dalla dizione *Risposte*. Le cc. 1r-3v contengono un indice parziale; le cc. 4r-101v sono autografe; da c. 102r fino alla fine subentra la mano del nipote Bernardino Contile, che completa la trascrizione di alcune rime indirizzate all'autore e annota alcuni versi e delle informazioni personali (alle cc. 18r, 51, 67r, 97v-101r). Il ms. è stato allestito con ogni probabilità fra il 1546 e il 1560. • IMBI: LXXVI 142-44; QUONDAM 1974: 85-99; GHIRLANDA 2009: 12-14. (tav. 1)
8. Roma, Biblioteca della Fondazione Camillo Caetani, Archivio Gonzaga, 1 106. • Lettera a Ferrante Gonzaga (9 luglio 1552). • KRISTELLER: VI 201.

BIBLIOGRAFIA

CONTILE 1560 = *Le rime di Messer Luca Contile divise in tre parti, con discorsi, et argomenti di M. Francesco Patritio, et M. Antonio Borghesi. Nuovamente stampate. Con le sei canzoni dette le sei sorelle di Marte, Venezia, Francesco Sansovino e compagni.*
CONTILE 1564 = Luca C., *Delle lettere*, Pavia, Girolamo Bartoli.
CONTILE 1574 = *Ragionamento di Luca Contile sopra la proprietà delle imprese*, Pavia, Girolamo Bartoli.
CONTILE 2008 = Luca C., *Viaggio al seguito di Isabella de Capua. Lettere dal 26 maggio al 5 ottobre 1549*, ed. e introduzione a cura di Rita Nicolí, Edizioni digitali del Cisva (pubblicazione *on line*).
GHIRLANDA 2009 = Daniele G., *L'idea di un canzoniere. Le 'Rime cristiane' di Luca Contile*, in *Luca Contile 2009*: 11-39.
Lettere 1877 = *Lettere di scrittori italiani del secolo XVI stampate per la prima volta*, a cura di Giuseppe Campori, Bologna, Romagnoli.
Luca Contile 2009 = *Luca Contile da Cetona all'Europa*. Atti del

Seminario di Cetona, 20-21 ottobre 2007, a cura di Roberto Gigliucci, Manziana, Vecchiarelli.

MISCIATELLI 1931 = Piero M., *Luca Contile e il ritrovamento delle 'Rime cristiane'*, in Id., *Studi senesi*, Siena, La Diana, pp. 89-124.

MUTINI 1970 = Claudio M., *Contile, Luca*, in *DBI*, vol. xxviii pp. 495-502.

QUONDAM 1974 = Amedeo Q., *Le 'Rime cristiane' di Luca Contile*, in «*Atti e memorie dell'Arcadia*», s. III, VI, 3 pp. 171-316.

RONCHINI 1872 = Amadio R., *Lettere di Luca Contile, tratte dagli autografi che si conservano a Parma nell'archivio governativo*, in «*Archivio veneto*», II, to. III pp. 96-119 e 311-30; to. IV pp. 133-214 e 289-336.

SALZA 1903 = Abd-el-Kader S., *Luca Contile. Uomo di lettere e di negozi del secolo XVI. Contributo alla storia della vita di corte e dei poligrafi del 500*, Firenze, Carnesecchi [rist. an., con intr. di Amedeo Quondam, Roma, Bulzoni, 2007].

NOTA SULLA SCRITTURA

Come mostra il ms. angelico (→ 7), «unico testimone autografo di una sua opera letteraria» (così Ghirlanda in questa sede), C. era in grado di scrivere un’italica di prima maniera di discreta qualità. Il codice, evidentemente nato come copia a buono – questo suggeriscono l’inquadramento tipografico del testo, la scelta accurata della carta e, appunto, la scrittura –, venne poi degradato a materiale di lavoro e così negli ampi margini trovarono posto, nel corso degli anni, testi esplicativi delle rime («autocommento» è la definizione di Ghirlanda) per i quali, abbandonata la resa calligrafica, la scrittura rivela il suo aspetto usuale, il medesimo riscontrabile nella corrispondenza epistolare. Tale gradazione funzionale e gerarchizzata dei tipi grafici apparteneva, probabilmente, a molti letterati della generazione di C., quelli per i quali l’adesione all’italica ancora implicava la sostituzione di modelli educativi di base punto o poco calligrafici. Diverso sarà il caso della generazione successiva, sulla quale avrà maggiore peso una trattistica disciplinata e invasiva. Se ne ha dimostrazione, nel medesimo ms., dalle note aggiunte dal nipote Bernardino e vergate in una discreta italica di evidente derivazione cresciana. L’italica al tratto di C. corrisponde, si diceva, al modello magistralmente reso da Ludovico Arrighi, ma con alcune varianti autonome: la *d* con traverso inclinato (rara); la *r* nel disegno corsivo moderno (tav. 1 rr. 1: *pensier*, 2: *Arte*, ecc.), ovviamente affiancata da modello tradizionale (a volte munito di piede sul rigo, vd. r. 14: *risulta*); la *u* acuta adoperata in principio di parola; la *B* con asta che supera in altezza i due occhielli (r. 10: *Briglia*) insieme alla forma propria (r. 11: *Bramano*); la *Q* che per lo più assume l’aspetto sgraziato di una *q* minuscola di modulo ingrandito con pronunciata volta a destra. Mette conto di notare l’adozione, incerta e altalenante ma esclusiva delle sezioni posate, di un grafema per la congiunzione *et* con la *t* rappresentata da un indugio orizzontale della penna al termine del tratto di chiusura innalzato nell’interlinea dell’occhiello di *e*, a monte del quale si intravede un più compiuto disegno, esso pure registrato dalla *Operina* arrighiana. La corsiva, cioè la scrittura usuale di C., maneggia buona parte del medesimo materiale piegato, è ovvio, alle necessità di una scrittura veloce e incurante dell’ordine. Qui a prevalere sono le *d* con traverso inclinato e la *a* assume il tratteggio tipico della corsiva (cioè iniziata a partire dall’occhiello e in un solo tratto di penna); frequente anche il grafema per *ch(e)* espresso dal compendio *ch* in legamento col segno abbreviativo. Ma in essa, a svelare la matrice colta dello scrivente, sono le maiuscole, tutte coerenti col sistema italico. [A. C.]

RIPRODUZIONI

1. Roma, Biblioteca Angelica, 2407, c. 4r. È il sonetto proemiale *Quel bel pensier che muove la mia penna*, con un commento dell’autore aggiunto in un secondo momento. A destra il numero d’ordine assegnato durante il lavoro di revisione del canzoniere.
2. Modena, BEU, Autografoteca Campori, *Contile, Luca*, 6 recto. Lettera a Ferrante Gonzaga, 18 aprile 1551. C. relaziona il suo signore sui fatti del giorno.

Quel bel pensier che muove la mia penna;
 che non Arte, o Natura o caso clammi
 piacchio me l porge; fuor del Mondo trammi
 e ch'io fugga la morte ogn'hor m'accenna.

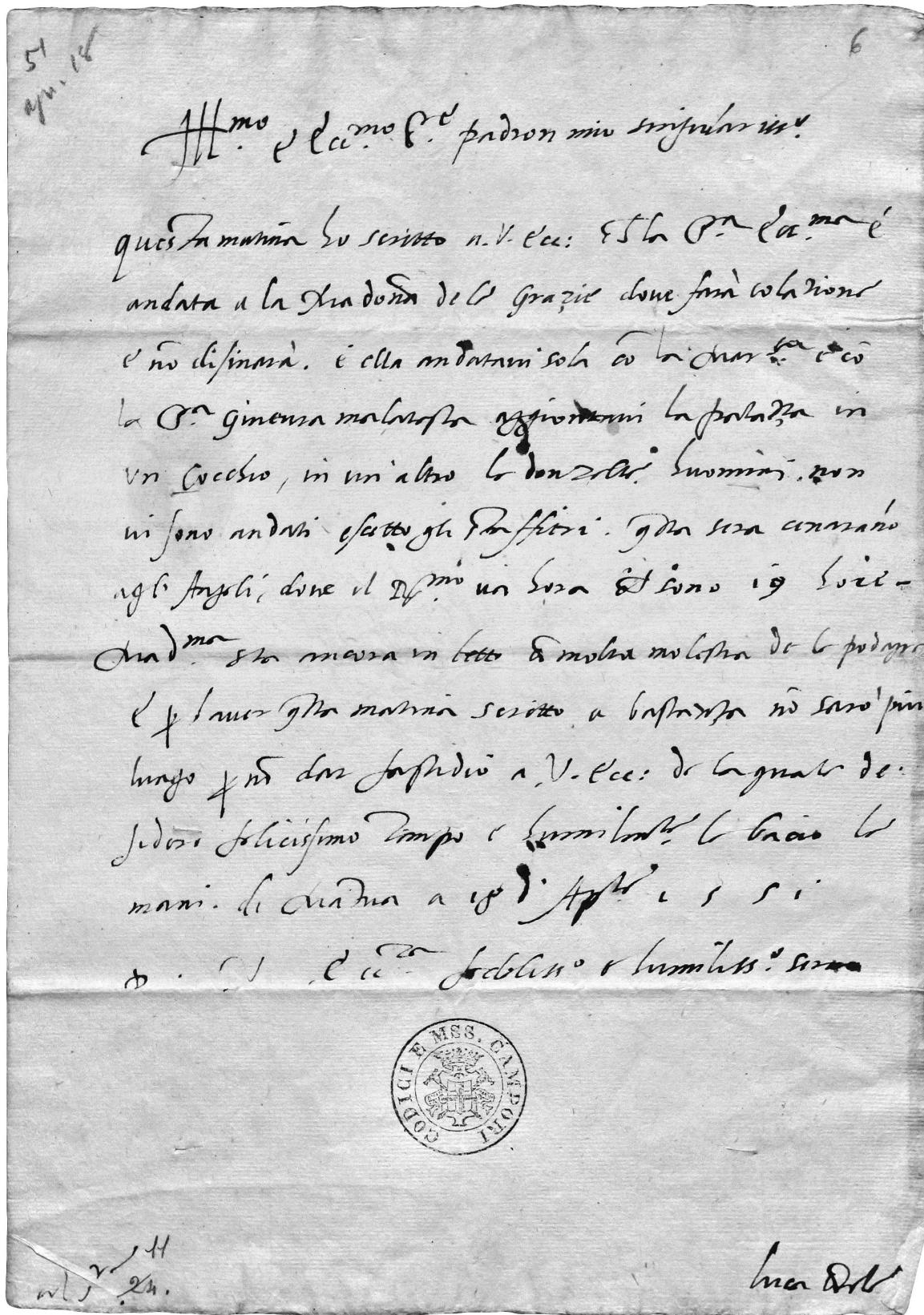
Il Tago, Sana, il Po, Tistro e la senna
 vedranno come in bel desio m'inflamm
 come securò dall'Inferno fanni
 e l'Ale d'ogni uile' Amor mi spenna.

Pur ch'acq'io piaccia al fin, che le mie labbia
 Bramano di lodar, metter la briglia
 A quel furor che le mie forze annulla.
 E piaccia ch'io, rinchiuso in fragil gabbia,
 erga al suo sumo le mie fosche ciglia
 che s'pensier fuor di lui risulta nulla.

Nostro l'autore di questi Christiani Rime.
 materia di che Egli uul cantare, la quale no'
 uenendo o da La Natura, o dal Arte, o dal Caso
 e certa cosa che viene da dio, e proponendo
 Il diuin soggetto fa l'invocazion prezzandolo
 Ulio et lo soccorra, e più poi ch'ogni desino
 è uno senza biasco fundamento in Dio. lui



1. Roma, Biblioteca Angelica, 2407, c. 4r.



2. Modena, BEU, Autografoteca Campori, Contile, Luca, 6 recto.

